

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5695 R	22 novembre 2005	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 14 settembre 2005 concernente la richiesta di un credito
di fr. 4'769'469.- destinato al sussidiamento dei costi per i lavori di
rifacimento a nuovo, ampliamento e ottimizzazione e potenziamento
(I^a fase) dell'impianto di depurazione del Consorzio del Medio Cassarate**

Lo scopo di questo messaggio è di votare un credito destinato a sussidiare i costi della prima fase di rifacimento a nuovo, di ampliamento, di ottimizzazione e di potenziamento dell'impianto di depurazione del Consorzio della Valcolla.

La seconda fase è prevista per il 2010/2012 e comporterà una ulteriore spesa di 6,5 milioni di franchi nonché la costruzione di nuove strutture per la biofiltrazione e per la filtrazione finale, così come previsto dalle vigenti leggi.

Il credito oggi in discussione comporta come detto la fase 1 che segue la modifica del Piano Cantonale di Risanamento (PCR - 1974) ratificato nel 1983. Esso prevedeva di estendere i Consorzi di Depurazione Acque del Medio Cassarate (CMC) coinvolgendo il Consorzio della media Capriasca (CMCap.). Poi è stato aggiunto il Consorzio della Valcolla (CVal) del quale fanno parte i Comuni di Bogno, Certara, Cimadera, Valcolla e Corticiasca.

Tenuto conto delle avvenute fusioni, si è giunti a 12 Comuni ben citati nel Messaggio Governativo.

PREMESSA

L'importante alluvione del luglio 2001, che ha toccato in maniera importante le Valli del Cassarate e la Capriasca, ha messo fuori uso l'impianto di depurazione, inaugurato 10 anni prima, costato oltre 13 mio di franchi e ancora oggi solo parzialmente attivo, rispettivamente ha causato costi di ripristino per un importo di poco inferiore a 2 milioni di franchi, sostenuti principalmente dal Cantone.

LA DIMENSIONE E LE OPERE PREVISTE

È importante segnalare che i danni alluvionali hanno di fatto anticipato un processo di ampliamento che andava in ogni caso effettuato poiché l'impianto di depurazione era stato progettato per 13000 AE, riportati al 2010. Attualmente gli abitanti equivalenti sono ca. 15'000 e il nuovo impianto è stato progettato per 20'000 AE al 2020.

Per quanto concerne la concentrazione in uscita e la percentuale in efficienza depurativa delle sostanze disciolte, della richiesta biochimica di ossigeno, di carbonio organico disciolto, di ammonio e di fosforo totale, si rimanda a pagina 4 del messaggio dove tra l'altro si citano i parametri principali e si specifica che i fanghi prodotti dall'impianto saranno smaltiti nel forno inceneritore dell'IDA di Bioggio.

Circa gli aspetti generali del progetto, il trattamento delle acque, il trattamento dei fanghi, gli impianti in genere nonché le apparecchiature e i telecomandi, il documento del Governo è esaustivo.

COSTI DELL'OPERA E SUA REALIZZAZIONE

Il totale dei lavori comporta una somma di fr. 18'861'371.- di cui la parte sussidiabile è valutata in fr. 13'533'096.-

Va ricordato che il risarcimento corrisposto dall'Assicurazione assomma a fr. 3'300'000.-, d'altra parte il Cantone ha assunto ulteriori fr. 315'000.- pari al 50% di fr. 630'000.- corrispondente ai costi non coperti dall'Assicurazione. Questa somma va evidentemente dedotta dall'importo sussidiabile.

Il programma indica l'inizio dei lavori ancora quest'anno e la conclusione nella primavera del 2008.

SUSSIDI E CONTRIBUTI DEI COMUNI

È in questo capitolo che sono contenute le dolenti note (v. pag. 7 del messaggio n. 5695). Uno sguardo alle cifre che i Comuni dovranno assumersi fanno immediatamente capire che per diversi di loro significherà crisi finanziaria, aumenti di moltiplicatore per quanto possibile e blocco di quasi ogni attività nonché di quelle iniziative indispensabili a una Comunità per progredire e aggiornarsi, in altre parole ad avere quel minimo di progettualità necessaria per non marciare sul posto.

Un esempio per tutti: il Comune di Capriasca dovrà corrispondere la somma di fr. 2'612'403 dei quali fr. 1'923'351 come appartenente al Consorzio del Medio Cassarate, e fr. 689'052 per la parte che fa capo al Consorzio della media Capriasca.

Le cifre sono più eloquenti di ogni commento.

Appare subito chiaro che si tratta di un caso nel quale è ragionevole fare intervenire la Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (art. 14) che prevede di attribuire ai Comuni aiuti agli investimenti mediante congrui contributi. A questi aiuti particolari possono accedere unicamente i Comuni e saranno pertanto questi ultimi a doversi fare parte attiva per poter ottenere i relativi sussidi. La Delegazione del Consorzio si è già comunque attivata in tal senso sensibilizzando il Consiglio di Stato mediante un apposita lettera alla quale ha fatto seguito un incontro tra i rappresentanti della Delegazione e diversi alti funzionari dello Stato.

Si sottolinea che questo investimento non era previsto né era prevedibile quando è stato allestito lo studio per l'aggregazione di Capriasca.

Con questo rapporto si invitano i Comuni interessati a procedere in questa direzione e nel contempo si raccomanda al C.d.S. di esaminare benevolmente le richieste al fine di non decretare la paralisi finanziaria di comunità di cittadini, anche nuove in seguito a fusioni, che non navigano nell'oro ma che stanno lavorando per uscire da storiche difficoltà

economiche dopo avere puntato con fiducia sulle aggregazioni applicando gestioni attente e oculate.

VECCHI SOSPESI E LORO SOLUZIONE

La Delegazione attualmente in carica (eletta nel dicembre del 2004) si è fatta carico di una completa analisi della situazione, valutando attentamente la gestione finanziaria nelle annate precedenti e ha potuto appurare che, sin dal 1991, non sono stati effettuati i necessari ammortamenti. Tolti dall'investimento iniziale i sussidi federali e cantonali, i debiti sono rimasti inalterati negli anni.

Questo residuo alla fine del 2005 ammonta a fr. 7'300'000, e meglio fr. 8'150'000 (totale dei debiti bancari) dedotti gli ammortamenti per gli anni 2004 e 2005 introdotti dalla Delegazione in carica, per la prima volta con la chiusura dei conti al 2004. Con l'introduzione degli ammortamenti finanziari si prevede di poter ridurre i debiti, entro la fine del quadriennio 2004-2008, a fr. 6'500'000; questo importo inciderà ulteriormente e comunque in maniera marcata sui conti dei Comuni della Valcolla e della Capriasca. Andrà ad aggiungersi ai costi netti, dopo sussidi e partecipazioni, preventivati in CHF 10'686'414.

Fatti i conti della serva possiamo oggi affermare che il processo di depurazione delle acque del Cassarate costerà, a opera finita e al netto dei sussidi, oltre 26 mio di franchi, da distribuire sui Comuni interessati, la cui forza finanziaria, attualmente nota, non è passibile, nel futuro, di importanti modifiche. Il carico finanziario della depurazione sarà pertanto una palla al piede che inficerà ogni e qualsiasi sviluppo futuro. Riprendendo nuovamente Capriasca come Comune di riferimento (anche perché è da quel Comune che arrivano i contributi maggiori) segnaliamo che l'incidenza finanziaria della depurazione si aggirerà sui 5 mio di franchi.

Ancora una volta si segnala l'esempio di Capriasca; la cosa vale però per tutti i Comuni interessati ed è a dir poco anomala e insostenibile senza adeguati contributi dello Stato.

La situazione che abbiamo descritto è oggetto di costante preoccupazione sia da parte degli Esecutivi dei Comuni coinvolti, della Regione Valli di Lugano e di altre Istituzioni che hanno prioritariamente imposto un cambiamento nei membri della Delegazione, rispettivamente si attivano, con i nuovi delegati, con incontri e concertazioni continue, al fine di coordinare le attività future.

Una lettera datata 20 luglio 2005 dell' "Associazione insieme per Sonvico" ha sollevato una serie di quesiti in merito, per altro già conosciuti (vedi allegato 1). La risposta del Consiglio di Stato è del 25 ottobre 2005. I due documenti e segnatamente le spiegazioni del Consiglio di Stato sono interessanti, esse vengono allegate al presente Rapporto per meglio capire l'intera problematica (vedi allegato 2).

A chi attribuire le responsabilità? Pensiamo in particolare ai 8,150 milioni che attendono di essere pagati.

Secondo il CdS non sarebbero emerse irregolarità o altro. Già il condizionale non piace e pertanto ci attendiamo spiegazioni e chiarimenti da parte del Governo nel corso del dibattito parlamentare. Un fatto è comunque certo e sotto certi aspetti grave: la vecchia delegazione non ha proceduto ad ammortamenti adeguati durante ben 15 anni di gestione. Un sistema che non intendiamo solo criticare in maniera accademica, ma che chiediamo formalmente venga sanzionato da parte dell'autorità di controllo. La Commissione della Gestione e delle Finanze attende pertanto le adeguate spiegazioni. Infatti, oltre all'inadempienza della vecchia Delegazione Consortile, esistono sicure

responsabilità da parte dell'amministrazione. La cosa infatti non doveva sfuggire a chi è preposto alla sorveglianza dei Consorzi. Sarebbe non solo opportuno ma indispensabile conoscere le ragioni che non hanno permesso agli organi di controllo di notare il trascinarsi per ben quindici anni della mancata applicazione di una regola saggia, semplice, ma anche prescritta dalla legge che è quella di praticare annualmente adeguati ammortamenti.

Per queste inadempienze saranno purtroppo le future generazioni a dovere provvedere addossandosi debiti che non hanno contratto.

Attendiamo quindi di conoscere che cosa si è fatto e/o si intende fare. In ogni caso occorrono tranquillizzanti chiarimenti.

Detto questo abbiamo potuto appurare che la nuova Delegazione consortile in attività da una decina di mesi, sta lavorando bene a livello di organizzazione, con una visione finanziaria non unilaterale e che considera pertanto le incidenze per i Comuni interessati. Non si possono attendere dei miracoli specialmente per quanto concerne un'eventuale importante azzeramento dei debiti anche perché, ed è un argomento di assoluta importanza e che non va dimenticato, i costi della gestione corrente, condizionati dal quotidiano trasporto di fanghi liquidi al Consorzio di Bioggio che fattura la prestazioni a condizioni di mercato (e in questo caso si auspicherebbe l'applicazione di condizioni politiche) che incidono ancora una volta e nuovamente sui conti dei Comuni.

Per i debiti residui sarà indispensabile far nuovamente capo agli aiuti agli investimenti della legge sulla perequazione cantonale. Quest'ultima tuttavia non può essere presa come un pozzo di S. Pancrazio pena la legittima reazione di chi ha operato con oculatezza e razionalità.

La Commissione della gestione ribadisce l'invito al Consiglio di Stato ad attuare l'iniziativa presentata l'11 novembre 1996 dalla Commissione stessa tendente alla riorganizzazione dei Consorzi che si occupano dell'esercizio degli impianti di depurazione delle acque (IDA) e delle canalizzazioni, approvata dal GC il 12 marzo 1997 (vedi testo dell'iniziativa e rapporto della Commissione gestione agli allegati 3 e 4).

È stata anche avanzata la proposta di introdurre una gestione centralizzata che si occupi di più Consorzi e che riesca a razionalizzare il lavoro sostituendosi a tutta una serie di gestioni singole sicuramente dispersive e qualche volta non sufficientemente attente.

D'altra parte, e anche questa è una suggestione, visto che la galleria tra la Valle del Cassarate e la Valle del Vedeggio nell'ambito del PTL è oramai in fase esecutiva, si potrebbe utilizzarla anche per fare arrivare le acque proprio a Bioggio senza dovere seguire nuove vie impegnative e costose. La proposta è stata sottoposta ad esame e le conclusioni si sono rivelate negative.

È stata pertanto abbandonata già qualche anno fa, pur considerando che alcuni importanti costi (quali la progettazione) sono già stati liquidati.

Da un altro punto di vista appare poco opportuno portare ulteriori acque da depurare nel golfo di Agno. Sembra non essere un caso che le acque del lago ad Agno e tutto attorno sono sovente problematiche e motivo di analisi che non danno costantemente risultati soddisfacenti. Inoltre fa riflettere il fatto che, se da una parte il Ceresio è nel complesso ridiventato molto pescoso, in questa zona i pescatori denunciano scompensi e importanti diminuzioni della fauna ittica. È in atto uno studio delle società di pesca della zona per cercare di individuare i motivi.

CONCLUSIONI

Con le considerazioni esposte, restiamo in attesa di puntuali risposte alle nostre domande da parte del Consiglio di Stato. Al di là delle spiegazioni, raccomandiamo comunque all'Esecutivo di valutare nei dettagli, ma pure con realismo, la grave situazione economica e finanziaria nella quale verranno a trovarsi i Comuni interessati.



La Commissione della gestione e delle finanze, per concludere, invita il Parlamento a dare luce verde a questo importante progetto, votando il credito richiesto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Tullio Righinetti, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca (per le conclusioni) -

Bonoli - Carobbio Guscelli (per le conclusioni) - Croce -

Dell'Ambrogio - Ferrari M. (per le conclusioni) -

Foletti (per le conclusioni) - Ghisletta R. (per le conclusioni) -

Lepori Colombo - Lombardi - Merlini - Robbiani

Allegati: citati